COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Dicembre

LA SICILIA

COMISO: VISITA DEL VESCOVO LA PLACA AL CONSIGLIO COMUNALE

«Segno di attenzione e benevolenza molto gradito»

COMISO. Il vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, ha il consiglio comunale e la Giunta amministrativa nell'aula consiliare del Municipio in occasione dell'inizio della sua visita pastorale a Comiso. L'incontro con gli amministratori comunali si è svolto nel corso di una seduta aperta del Consiglio comunale convocata ad hoc dalla presidente Manuela Pepi. «In Aula l'individualismo è costretto a retrocedere per far spazio alla solidarietà sociale e comunitaria - ha detto nel corso del suo intervento la presidente Pepi - Le siamo grati per aver voluto condividere questo momento insieme a noi: è segno di attenzione e di benevolenza, come solo buon pastore sa concedere».

Il sindaco Schembari ha inteso sottolineare le peculiari caratteristiche della città di Comiso: «Un'attitudine antica alle attività imprenditoriali e al commercio, che si traduce poi in un peculiare assetto urbanistico: sulla piazza Fonte Diana non insistono facciate di chiese, a voler tenere distinto lo spazio deputato alle attività mondane da quello vocato alla cura dello spirito. Una città - ha concluso il sindaco - aperta, accogliente, non esente da criticità, che lungi dallo scoraggiarci, ci invoglia come amministratori a tenere alto il livello della Politica e ad onorare il motto che campeggia sul nostro stemma: la caparbia capacità di risorgere splendidamente da ogni crisi».

Mons. La Placa, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, ha parlato di Comiso come città d'antiche origini, di cultura e d'artisti, citando Salvatore Fiume e Gesualdo Bufalino, altresì città accogliente e mariana, ponendo l'accento sulle tradizioni legate all'artigianato comisano. Si è anche soffermato sull'importanza che l'aeroporto rappresenta per tutto il comprensorio ibleo e sull'opportunità che esso sia potenziato. A ricordo della sua visita, il sindaco Schembari ha donato a monsignor La Placa un quadro raffigurante la statua in pietra del Patrono San Biagio esistente all'ingresso laterale della chiesa a lui intitolata, opera del pittore locale Salvo Catania Zingali.



COMISO

Maltrattamenti in famiglia e minacce 46enne finisce in cella dopo le indagini

SALVO MARTORANA

COMISO. Con l'accusa di tentata rapina, maltrattamenti in famiglia, evasione e minacce, un uomo di 46 anni residente in città è finito davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale, Gaetano Dimartino. L'uomo, rinchiuso in cella dopo le indagini della polizia di Stato, è difeso dall'avvocato Daniele Scrofani. Il legale ha chiesto l'accesso al rito abbreviato condizionato alla perizia psichiatrica sulla capacità di intendere e di volere dell'imputato.

In aula il perito, il professore Umberto Aguglia, ha ritenuto l'imputato capace e socialmente pericoloso. Il processo è stato rinviato al 19 dicembre per la discussione e la sentenza. Vittime sono due persone che si sono costituite parte civile con gli avvocati Gianluca Nobile e Massimo Garofalo. Secondo l'accusa l'imputato voleva rapinarli non riuscendo nell'intento per la reazione delle vittime. L'imputato, dopo avere tentato di farsi consegnare i soldi per strada senza successo, è andato anche a casa delle vittime sbattendo i pugni contro la porta, riuscendo a rompere l'anta di vetro per poi uscire dai pantaloni un grosso coltello con cui tentava di colpire la donna della coppia senza riuscirvi. Nel frattempo è passata una signora a bordo della sua vettura che ha invitato le vittime a chiudersi in casa e a chiamare il 112. L'imputato è accusato anche di evasione visto che ha commesso i fatti, la sera del 17 febbraio, mentre si trovava agli arresti domiciliari ma anche di maltrattamenti in famiglia ai danni della moglie, anche alla presenza dei figli minori.

Secondo l'accusa più volte l'uomo avrebbe picchiato la donna all'interno della loro abitazione con calci e pugni. Per questa ragione è accusato anche di lesioni aggravate. In un caso la donna è stata refertata in ospedale per ferite al braccio sinistro giudicate guaribili in cinque giorni. Il primo agosto, infine, avrebbe minacciato le vittime passando davanti alla loro abitazione. Intanto, l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Ragusa omaggia le donne con una panchina rossa contro la violenza di genere.



La panchina *(nela foto)*, stilizzata nei bordi con la forma di scarpe rosse diventate il simbolo della lotta per i diritti delle donne e contro la violenza di genere, è stata installata nel piazzale dell'Ordine dei Medici in via Nicastro a Ragusa, per volontà del presidente uscente Carlo Vitali, della commissione per la parità di genere e di tutto il consiglio direttivo.

Continuità territoriale «Ancora un altro rinvio chiediamo spiegazioni»

Comiso. I consiglieri della Lista Spiga battono i pugni sul tavolo
Un viaggio da incubo per i 92 passeggeri del volo da Bergamo

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Un decreto del ministero delle Infrastrutture rinvia all'1 maggio 2025 l'avvio delle agevolazioni per la continuità territoriale per l'aeroporto di Comiso. Vogliamo capirne i motivi e conoscere le prospettive concrete per i viaggiatori e per i residenti». Lo denunciano i consiglieri comunali di Comiso, Gaetano Gaglio ed Erica Adamo che hanno presentato un'apposita interrogazione alla sindaca Maria Rita Schembari. «Per l'Aeroporto di Comiso non è ancora tempo di beneficiare della continuità territoriale, che prevede, ricordiamo, servizi aerei che siano adeguati, regolari, continuativi e da svolgersi con voli di linea per alcune tratte specifiche (Roma-Fiumicino andata e ritorno e un volo per Milano, sarà possibile scegliere Milano Malpensa, Milano Linate o Bergamo Orio al Serio). Sono previste anche tariffe massime da applicare per tutto l'anno su ciascuna rotta onorata, sia per i residenti in Sicilia, con prezzo agevolato, che per i non residenti. Ma tutto questo è stato rinviato nuovamente, stavolta all'1 maggio 2025. Per saperne di più abbiamo presentato una interrogazione consiliare», dicono i consiglieri comunali.

E intanto Federconsumatori Sicilia racconta dell'ennesima disavventura che i passeggeri di Aeroitalia sono stati costretti a vivere, riguardante il volo del 9 dicembre Bergamo-Comiso previsto per le 20:05. 92 quelli coinvolti, tra cui due con mobilità ridotta, assistenza e sedia a rotelle fino all'aereo. «Tale volo, infatti - scrive l'associazione dei consumatori siciliani - è partito solo alle 06:39 del giorno successivo, dopo una vera e propria notte da incubo per i passeggeri». «Il volo - spiegano - era inizialmente previsto per le 14 del 9 dicembre. E' stato successivamente posticipato alle 20:05, ma con ampio preavviso di diverse settimane. Una volta arrivati all'aeroporto di Orio al Serio, però, i passeggeri hanno quasi subito scoperto che il volo era in ritardo e che sarebbe partito alle 22:50. Si trattava, però, soltanto del primo rinvio di una lunga ed estenuante serie. Già alle 20:30, infatti, viene comunicato un nuovo orario per la partenza: le 23:00. Alle 21:15 viene comunicato che l'aereo partirà alle 23:30. Alle 21:50 i passeggeri vengono avvertiti che l'aereo è già partito da Palermo in direzione Bergamo e che ripartirà in direzione Comiso alle 23:50. Ma alle 23:15 viene comunicato che l'equipaggio del volo proveniente da Palermo è ormai fuori orario e, di conseguenza, per legge non può più lavorare per portare a Comiso le 92 persone prenotate».

«Alle 2:00 di notte - ancora l'associazione dei consumatori - arriva la notizia di un autobus in arrivo per trasportare i 92 passeggeri in un albergo a 15 chilometri da Bergamo, che li riporterà in aeroporto la mattina successiva con partenza dalla struttura alle 4:00. Ma i problemi non sono ancora finiti: anche il secondo volo, che doveva partire alle 6:00 del mattino, ritarda e parte solo quaranta minuti dopo, per atterrare a Comiso alle 8:50 del 10 dicembre, mettendo la parola fine ad un vero e proprio incubo».

FUTURO IN BILICO

L'aeroporto di Comiso è l'infrastruttura più importante per la provincia ma anche per l'area del Sud est. Potenziarlo significherebbe fornire concrete occasioni di sviluppo e di crescita che non passerebbero sotto silenzio. Ma affinché ciò accada è necessario individuare delle politiche strategiche all'altezza della situazione. Occorre lavorare sempre di più in questo ambito.

E a Comiso c'è grande attesa per il «lancio delle nocciole»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Continuano in chiesa Madre le celebrazioni in onore di Santa Lucia, vergine e martire siracusana, quest'anno impreziosite dalla presenza del vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, che sta effettuando la propria visita pastorale in giorni in questa comunità parrocchiale e che ieri ha presieduto la celebrazione eucaristica vespertina.



Oggi, giorno di vigilia della solennità liturgica, dopo la celebrazione delle lodi alle 9, è in programma alle 14.30 l'atteso e tradizionale "lancio delle noccioline" *(nella foto)* dalle finestre della canonica di via San Biagio. È un appuntamento, presente il parroco, don Fabio Stracquadaini, che continua a essere molto apprezzato dai fedeli, soprattutto dai bambini e dai ragazzi. La nocciola, per la sua forma, richiama l'occhio e poi è essa stessa un seme, quindi simbolo di rinnovamento e rinascita. Santa Lucia, infatti, è la protettrice della vista. Alle 15.30 seguirà l'esposizione eucaristica, alle 17.30 la recita dei Vespri e la coroncina di Santa Lucia. Alle 18 ancora mons. La Placa presiederà la celebrazione eucaristica della vigilia. Questa festa continua a essere molto sentita in città. Ecco perché, per l'occasione, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, effettuerà un'azione di pulizia straordinaria nelle zone interessate dal passaggio della processione in programma domani.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/12/11/ore-da-incubo-per-i-passeggeri-del-volo-bergamo-comiso-federconsumatori-chiede-conto-e-ragione/

https://www.ildomanibleo.com/2024/12/11/santa-lucia-le-celebrazioni-in-onore-della-martire-siracusana-in-programma-a-ragusa-e-comiso/

https://lettera32.org/rubriche/lopinione/i-disagi-dei-passeggeri-dei-voli-bergamo-comiso-federconsumatori-chiede-garanzie/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/12/12/attualita/marco-giambra-e-il-nuovo-questore-di-ragusa/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/12/11/attualita/domani-il-lancio-delle-noccioline-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/energia-e-telecomunicazioni-nasce-la-prima-sede-provinciale-assium-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/2024/12/11/ennesimo-rinvio-della-continuita-territoriale-per-laeroporto-di-comiso-saltano-le-rotte-a-tariffe-agevolate-se-ne-riparlera-il-1-maggio/

https://corrierediragusa.it/2024/12/11/enormi-disagi-per-i-passeggeri-del-volo-aeroitalia-bergamo-comiso-del-9-dicembre-scorso-oltre-10-ore-di-ritardo-e-una-notte-da-incubo/

https://www.ragusanews.com/attualita-marco-giambra-e-il-nuovo-questore-di-ragusa-203799/

https://www.giornaleibleo.it/2024/12/11/marco-giambra-nuovo-questore-della-provincia-di-ragusa/

https://www.giornaleibleo.it/2024/12/11/comiso-domani-latteso-lancio-delle-noccioline-in-occasione-della-festa-di-santa-lucia/

https://www.ragusah24.it/2024/12/11/154634/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-il-vescovo-la-placa-ricevuto-in-consiglio-comunale-2348453/

https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-rinviati-ancora-una-volta-i-benefici-della-continuita-territoriale-2348190/

https://www.radiortm.it/2024/12/11/marco-giambra-sara-il-nuovo-questore-di-ragusa/

https://www.nuovosud.it/articoli/260603-cronaca-ragusa/ragusa-il-nuovo-questore-%C3%A8-marco-giambra-e-proviene-da-crotone

https://www.lopinioneragusa.it/cancellato-il-finanziamento-del-tratto-autostradale-modica-scicli-interviene-la-cna-territoriale-di-ragusa/

«Ci hanno preso in giro. E basta»

Infrastrutture. La reprimenda dell'on. Dipasquale sul caso dei fondi cassati della Modica-Scicli
Cna: «Ora è importante comprendere se e in che modo questi soldi potranno essere recuperati»

MICHELE FARINACCIO

SCICLI. Non tardano ad arrivare le reazioni sul definanziamento della Siracusa-Gela. Il primo ad intervenire è il deputato regionale Nello Dipasquale: «A fine dicembre del 2023, io e l'on. Anthony Barbagallo denunciammo che erano stati sottratti i 350 milioni di euro stanziati dal Pd quando era al Governo nel febbraio del 2022, e dopo quasi un anno di chiacchiere da parte degli esponenti di maggioranza a Palermo e a Roma, ora la notizia è ufficiale: il lotto 9 della Siracusa-Gela non si farà, l'autostrada si ferma a Modica».

«Dalla nostra denuncia - continua - seguì tutta una serie di incontri, tra cui uno al Consiglio comunale di Scicli durante il quale la destra ha continuato a mentire sostenendo che i fondi c'erano o, comunque, ci sarebbero stati. Per quasi un anno si sono dedicati a ripetere questa manfrina, addirittura qualcuno che evidentemente soffre di una particolare forma di ansia da prestazione si è speso dando per certo il finanziamento e tacciando le nostre preoccupazioni di essere semplici speculazioni politiche».

«Ci hanno preso in giro, ecco la verità - ancora Dipasquale - i fondi non ci sono. Mi dispiace dirlo, mi piacerebbe essere smentito e apprendere che mi sbaglio, ma temo che non accadrà. La maggioranza che a Palermo sostiene il governo regionale ha dormito e si è fatta fregare i 350 milioni della Siracusa-Gela e centinaia di milioni per altri progetti che hanno accumulato un ritardo eccessivo e non hanno raggiunto gli impegni di spesa giuridicamente vincolanti. Parliamo di strabilianti effetti speciali».

A seguire i vertici della Cna che parlano del fatto che «la nostra organizzazione di categoria non è abituata a lamentarsi. Ma in questo caso, anche alla luce degli impegni che sono stati presi dagli autorevoli rappresentanti del governo regionale di fronte alle istituzioni territoriali, è necessario mettere nero su bianco e comprendere se abbiamo copertura o meno per completare l'opera a prescindere da chi metterà le risorse. Tutti ricordiamo che, durante una seduta del consiglio comunale di Scicli, mesi addietro, l'assessore per le Infrastrutture, Alessandro Aricò, annunciò che la Regione avrebbe provveduto con i fondi Fsc. Che fine farà, adesso, il completamento? La chiameremo soltanto Siracusa-Modica? Questo territorio, se consideriamo che tutto l'indotto si blocca e quindi parliamo di forniture, imprese artigianali e quant'altro, rischia seriamente di perdere milioni di euro se non ci sarà un intervento forte da parte del presidente Schifani. Un anno fa tutta la politica regionale era presente al casello di Modica ad inaugurare il tratto Ispica-Modica promettendo in quell'occasione la continuazione dell'opera e invece dobbiamo prendere atto di resoconti giornalistici, come quello pubblicato su Il Sole 24 ore, che mortificano l'isola».

«Una cosa è chiara – affermano il presidente territoriale Giuseppe Santocono e il segretario territoriale Carmelo Caccamo – e cioè che i finanziamenti sono stati annullati perché non spesi nei tempi previsti».

I Comuni siciliani non riscuotono

Corte dei conti. All'appello manca un miliardo. Crescono gli accertamenti (686 milioni), ma gli incassi si fermano a 296 milioni. Se tenessero la media nazionale avrebbero 400 milioni in più

PALERMO. «Il cuore della crisi finanziaria» dei Comuni in Sicilia sta nel pessimo rapporto tra accertamenti e riscossioni, con mancati incassi, solo nel 2023, di quasi un miliardo. È quanto emerge dall'indagine-referto sulla finanza locale siciliana 2024 condotta dalla sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana. I giudici contabili hanno analizzato le informazioni caricate nella banca dati amministrazioni pubbliche (Bdap) della Ragioneria generale dello Stato da 300 Comuni, gli altri 91 risultano inadempienti. Per quanto concerne le entrate, «i Comuni siciliani registrano accertamenti in crescita da 533 euro pro capite nel 2021 a 556 euro pro capite nel 2022, collocandosi poco al di sotto della media nazionale - pari a 591 euro - con un tasso di crescita nel biennio del 4,3%».

«Il punto gravemente critico si riscontra sul fronte delle riscossioni che, pur crescendo del 4,9% tra il 2021 e il 2022, restano tra le peggiori a livello nazionale, passando da 298 euro pro capite a 312 euro. Si determina un gap tra accertamenti e riscossioni che sale da 235 a 244 euro pro capite, molto superiore alla media nazionale di 158 e 159 euro pro capite». «La Sicilia risulta, dopo il Lazio, la regione con il rapporto peggiore tra accertamenti e riscossioni per i Comuni».

Nel 2023, segnalano i giudici contabili, si è determinato «un divario tra accertamenti e riscossioni pari a 966 milioni di mancato incasso. Se i Comuni siciliani raggiungessero la percentuale nazionale media di riscossione, potrebbero contare ogni anno su oltre 400 milioni di entrate in più».

Per la Corte dei conti, «basta questo dato per comprendere come questo aspetto sia il cuore della crisi finanziaria degli enti locali siciliani e che ogni energia organizzativa, programmatoria, gestionale dovrebbe essere mirata all'obiettivo di fare fronte a questo inammissibile divario».

Per i giudici della Corte dei conti «ogni sforzo dovrebbe essere rivolto a rendere effettiva la disponibilità di risorse che sono proprie degli enti locali, e che spettano loro ai sensi dell'articolo 119, commi primo, secondo e quarto, della Costituzione». «Tutte le altre strade per ottenere ristoro alla situazione di tensione finanziaria sono complementari a questa, che è la strada maestra».

La relazione sottolinea che in termini generali «le entrate extra-tributarie» nel triennio 2021-2023 hanno rappresentato «una fonte importante di risorse aggiuntive, avendo a livello aggregato più che bilanciato la graduale riduzione dei trasferimenti dalle amministrazioni centrali». Nel solo biennio 2021-2022 c'è stato un aumento del 14,9%, ma con una crescita al proprio interno del 22,8% della componente "proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"; cui si aggiunge un aumento del 12,7% della componente principale "vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni". «Si nota uno sforzo da parte dei Comuni siciliani, che registrano negli accertamenti un balzo del 26,9% (il maggiore a livello nazionale), passando da un modestissimo livello di 137 euro pro capite nel 2021 a 173 euro pro capite nel 2022. Il divario si riduce, rispetto ai 250 euro pro capite della media nazionale. A tale livello di accertamenti corrisponde una riscossione insoddisfacente, la peggiore a livello nazionale». Su 686,7 milioni di accertamenti, i Comuni siciliani hanno riscosso nel 2023 solo 296,8 milioni, 75 euro pro capite su una media nazionale di 164 euro.

Irfis, altri 100 milioni per "Ripresa Sicilia"

PALERMO. La giunta Schifani ieri ha dato il via libera alla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento di "Ripresa Sicilia" fra l'assessorato delle Attività produttive e Irfis-FinSicilia, soggetto gestore dello strumento finanziario. Ulteriori 100 milioni saranno destinati alle proposte già presentate e inserite nella graduatoria approvata. La misura è rivolta alle aziende operanti nell'Isola; il fondo è a valere sul Po Fesr Sicilia 2021/2027.

«Si tratta - dice il governatore Renato Schifani - di un ulteriore grande intervento della Regione che mira a rafforzare la crescita sostenibile e ad accrescere la competitività delle imprese siciliane con la creazione di nuovi post di lavoro nelle Pmi. Abbiamo recuperato le risorse dalla riprogrammazione dei fondi extraregionali 2021-2027 per consentire lo scorrimento della graduatoria del bando e assicurare il contributo di investimento alle imprese che ne avevano fatto richiesta».

La "Cosa moderata" già in campo «Ma non puntiamo alla Regione»

Il tridente. Lombardo, Lagalla e Micciché lanciano il movimento "aperto": «Leali a Schifani»

PALERMO. La Cosa bianca, biancazzurra, la Cosa moderata è dunque nata e l'ideale fiocco rosa è stato appeso nella hall di un albergo di Palermo, in attesa di darle un nome e un simbolo, entro febbraio. La Cosa ha tre papà: il leader autonomista ed ex governatore Raffaele Lombardo, il sindaco di Palermo Roberto Lagalla, e il già vicerè berlusconiano in Sicilia ed ex presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché: il tridente Lo-La-Mi. In tanti hanno seguito il "parto", tra questi un interessatissimo Giancarlo Cancelleri, ex leader siciliano del M5s ora in Fi.

«Non è la semplice somma di esperienze civica, politica e professionale ma un fattore moltiplicatore nell'ambito del centrodestra - ha spiegato Lombardo - Schifani è il nostro presidente della Regione. All'inizio del prossimo anno avremo una definizione precisa e un simbolo definito mi auguro che ci sia spazio per la famosa colomba: ricordo gli sfottò di Massimo D'Alema che ci chiamava il partito della caccia e della pesca». Attorno al nuovo movimento, secondo Micciché, «c'è una grandissimo interesse, anche da parte di numerosi sindaci civici. Considero Lombardo e Lagalla persone serie, leali e intelligenti. Ci saranno decisioni sulle strutture da mettere in piedi. Sono ben felice che Lombardo e il Mpa abbiano stretto un patto federativo con Fi, che rimane nel mio Dna. Anche quando fondai Forza del Sud lo feci in accordo con Silvio Berlusconi». Lagalla ha valorizzato lo spirito riformatore che contraddistingue la nuova aggregazione, «dando spazio a una politica che possa fare riferimento a esperienze che maturano nei territori e che vengono dal vissuto civico».

La Cosa è appena nata e dopo i primi vagiti già scalcia: «Certamente abbiamo un'aspirazione elettorale per le prossime amministrative e per le regionali, ma non per un interesse personale - dice il sindaco di Palermo -. Guardiamo a liste elettorali per chi ha talento da spendere. Nelle prossime settimane cominceremo il nostro ragionamento e il nostro percorso. I rapporti con gli alleati sono eccellenti e riteniamo che l'accordo tra Noi Moderati e la Dc non può che apportare chiarezza nel cartello del centrodestra».

E per rafforzare il concetto espresso da Lombardo su Palazzo d'Orleans, lo stesso Lagalla - non a caso, visto il più o meno costante tam tam che lo vorrebbe come possibile alternativa a una ricandidatura di Schifani - ha toni netti: «Escludo, hic et nunc, di pensare di essere candidato alla presidenza della Regione per tre motivi: sto lavorando per la mia città e se ci saranno le condizioni mi farebbe piacere riproporre la mia candidatura per un secondo quinquennio; ritengo giusto che un uscente che ha ben operato si ricandidi e infine perché i giudizi sul governo Schifani ci dicono che questa Regione sta andando bene. Non vedo motivi per immaginare ricambi al vertice, ma abbiamo voglia di essere presenti al dibattito politico, non solo nei Comuni ma soprattutto all'Ars».

La Cosa, intanto, aspetta altri fratelli, magari provenienti da altre famiglie. Chi vivrà vedrà.

L. S.

CAMPO LARGO

Nuove liti fra Pd e M5S sulle alleanze

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. E alla fine le dighe si sono rotte. Dopo giorni, le frecciate lanciate da Giuseppe Conte hanno fatto crollare il muro del Pd, che aveva evitato di replicare direttamente al presidente Cinque Stelle. La prima a rispondergli è stata l'eurodeputata Pina Picierno, che ha dato il là a uno scambio di accuse non proprio galanti. Fra i dem, hanno poi preso parola gli esponenti dell'area riformista, da sempre i più freddi rispetto a un'alleanza con il Movimento. L'innesco è stata un'intervista su La Repubblica a Picierno, dal titolo: «In Europa M5S in linea con la Lega», sul «no» alle armi per l'Ucraina. Il botta e risposta è andato avanti a lungo, via social e comunicati.

Botta e risposta tra Pina Picierno e Giuseppe Conte: a pesare è la collocazione progressista del Movimento

Quelli di Picierno sono «toni da bar», è stato il contrattacco degli eurodeputati M5S. «Non cercano alleanze ma pretendono sudditanza», ha ribattuto lei. Lo scontro non ha coinvolto i vertici. Sia Schlein sia Conte non sono intervenuti. Anche perché la prima lavora assiduamente alla costruzione di una coalizione, e il secondo, se anche tiene il freno tirato, condivide l'orizzonte. Però, il presidente del M5S un'altra frecciata l'ha lanciata. L'occasione è stato un convegno alla Camera sulla Salva-Milano, che dovrebbe, tra l'altro, sbloccare una serie di cantieri. La legge è stata approvata alla Camera e, fra i firmatari, ci sono anche esponenti del Pd, mentre i parlamentari di M5S e Avs sono contrari. «Invito la destra a rivedere questo testo - ha detto Conte - , ma sorprende che ci siano firme anche di forze del campo progressista. Faccio un appello: ritirate quelle firme se volete costruire un'alternativa di governo. Disponetevi dal lato giusto, combattetela dal lato progressista, con noi e con gli amici di Avs» perché «una forza progressista non fa l'interesse di affaristi con la compiacenza di funzionari compiacenti».

Le divisioni sull'Ucraina si riflettono sull'appoggio del Pd alla Commissione Ue, che il M5S non ha votato. «Proponiamo di trasformare il fondo per la guerra da 500 miliardi, su cui la Commissione europea sta lavorando, in un fondo per l'automotive e la competitività - hanno ricordato i Cinque Stelle - . Dica Picierno se sua priorità è la militarizzazione dell'Ue o la difesa dei lavoratori». Nei rapporti Pd-M5S pesa la collocazione progressista dei pentastellati. Pur collocando il MoV fra i progressisti, Conte ha definito «un'etichetta stantia» il termine sinistra. «Delle due l'una - ha detto Picierno - o Conte non conosce l'inglese o non sa cosa significa la parola sinistra».